

Precipitazioni Nella prima metà del mese, il passaggio di vari sistemi perturbati ha determinato apporti:
 – superiori a 75 mm su gran parte delle province di Vicenza e Treviso, sull'alta pianura padovana, sulla montagna veronese orientale e sul portogruarese;
 – via via decrescenti sulla pianura meridionale e sull'bellunese centro-settentrionale.

I massimi apporti del periodo sono stati registrati a Recoaro (VI) 177 mm e nella vicina stazione di Rifugio La Guardia 163 mm; i valori minimi si sono avuti nell'area dolomitica (Pescul 17 mm, Cencenighe 22 mm) e nel Polesine (18 mm a S. Bellino).

Più in dettaglio, si sono rilevate significative precipitazioni nei giorni:

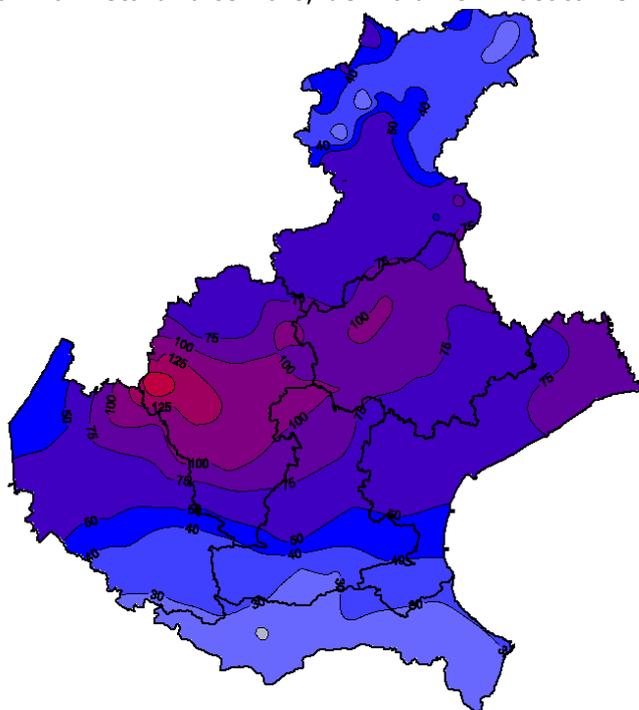
- 1: piogge diffuse sull'intera regione, con apporti massimi di 20-30 mm sul Veneto centrale;
- 2: deboli precipitazioni, solo localmente (zona Agno-Posina) superiori ai 5 mm;
- 3: precipitazioni diffuse e di debole intensità, maggiori sul Portogruarese (Lugugnana 21 mm), sul Veneto orientale (6-10 mm) e sul Vicentino occidentale (Rifugio la Guardia 18 mm);
- 4: piogge diffuse su quasi tutta la regione, con massimi (tra 10 e 30 mm) sul Veneto centrale (Brendola - VI 32 mm);
- 5: ancora deboli e locali precipitazioni soprattutto nell'alta Valle dell'Agno (massimi 5-6 mm);
- 6: precipitazioni diffuse su tutta la regione: pochi mm sul Veneto meridionale e sul bellunese nord-orientale, 20-30 mm sulle aree centrali (31 mm a Trissino-VI e Rifugio la Guardia-VI);
- 7: ancora piogge sull'intero territorio regionale, inferiori a 2 mm sul Veneto meridionale e sul bellunese nord orientale e massimi apporti sul Veneto centrale (25 mm a Valdagno - VI);
- 8: apporti di 10-40 mm sul Veneto centrale (47 mm a Turcati-VI), minori altrove;
- 13: deboli precipitazioni localizzate sull'area costiera.

Riserve nivali Sul territorio montano è presente una copertura nevosa con spessore superiore ai valori medi di riferimento. Dopo le nevicate della prima decade del mese, accompagnate da pioggia fino a 2400 m, i forti venti in quota hanno ridistribuito il manto nevoso e le temperature sono diminuite in modo significativo arrestando i processi di fusione in atto. In quota lo strato basale del manto nevoso ha raggiunto una temperatura negativa solo negli ultimi giorni.

Lago di Garda Il livello del lago, in lieve calo dall'inizio del mese, continua a mantenersi abbondantemente al di sopra della media mensile di lungo periodo.

Serbatoi Andamento crescente, come di consueto nella prima metà di dicembre, del volume invasato nei principali serbatoi del Piave: al giorno 15 il valore risulta nella media (-20% sul 2002, -17% sul 2009, +56% sul 2006). Andamento analogo per il Corlo, ma con volume a metà mese ben sopra la media (è quasi pieno) e sui livelli del 2002. Il volume invasato nell'anno idrologico risulta nella media per il Piave, e abbondantemente maggiore per il Corlo. Quanto sopra è anche conseguenza di manutenzioni intervenute.

Portate Nelle sezioni naturali montane prosegue la normale fase di esaurimento invernale della portata, successiva ai notevoli eventi di novembre, interrotta solo da un modesto aumento nei giorni 8-12, più marcato nelle sezioni dell'alto Bacchiglione. La portata media della prima metà del mese risulta ovunque superiore alla media mensile. In tutti i principali corsi d'acqua l'assenza di precipitazioni significative negli ultimi giorni ha determinato una generale diminuzione dei deflussi, che tuttavia si mantengono, alla data del 15 dicembre, ancora superiori alle medie mensili di lungo periodo.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 dicembre 2010

